

VALEGGIO Al Parco Sigurtà un bagolaro ricorderà i servitori dello Stato che hanno pagato con la vita il loro impegno

Un albero per non dimenticare i morti in servizio e per violenza

Mirka Mantoan, Sap: «Possiamo progredire solo nel valore del ricordo e della giustizia»
Alla cerimonia presente anche una delegazione di poliziotti-ciclisti arrivati da Rovigo

Alessandro Foroni

●● È stato piantato ieri al Parco Sigurtà un albero della memoria per ricordare alle nuove generazioni le vittime di mafia, terrorismo e criminalità in occasione del Memorial Day organizzato dalla segreteria provinciale del Sap, Sindacato autonomo di polizia, all'interno delle manifestazioni che il Sap nazionale organizza dal 1993, anno seguente alla strage di Capaci (Palermo) avvenuta il 23 maggio 1992 sull'Autostrada A29, nella quale furono assassinati in un attentato il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo, anche lei magistrato, e gli agenti della scorta Vito Schifani, Antonio Montinaro e Rocco Dicillo.

L'intento è commemorare non solo servitori dello Stato, ma anche giornalisti, politici, religiosi e cittadini che hanno pagato con la vita l'impegno per la collettività. Alla cerimonia erano presenti au-

torità civili e militari, dai sindaci di Valeggio, Alessandro Gardoni e di Sommacampagna, Fabrizio Bertolaso, alla vicepresidente della Regione Veneto, Elisa De Berti, dal questore Roberto Massucci alla vicaria del prefetto, Lucrezia Loizzo, oltre a Giuseppe Inga Sigurtà.

Ad aprire la cerimonia è stata Mirka Mantoan segretaria del Sap di Verona, accogliendo una delegazione di ciclisti del Sap di Rovigo. «Solo nel valore del ricordo e della giustizia», ha affermato Mantoan, «possiamo progredire». Concetti ribaditi dal segretario nazionale del sindacato, Stefano Paoloni. «Senza memoria», ha rimarcato, «non c'è futuro e si rischia di ripetere gli stessi errori. Un albero», ha sottolineato Paoloni «resta, mette radici, cresce. Non a caso anche a Capaci, teatro dell'uccisione del giudice Falcone, c'è un giardino della memoria, vicino al punto dove fu messo l'esplosivo».

Per la vicepresidente De Berti, «il ciao della mattina a chi svolge la funzione di servitore dello stato ha un sapore

particolare». Se la vicaria del prefetto, Lucrezia Loizzo, ha evidenziato «l'importanza di far sentire la vicinanza dello stato alle vittime», il questore Massucci, ha ricordato i suoi primi anni a Verona e il rapporto con Vincenzo Bencivenga e Ulderico Biondani, assassinati da un malvivente a Sommacampagna nel 1992. Per farlo ha voluto vicino a sé il fratello di Vincenzo, Silvio Bencivenga e la figlia di Ulderico, Alice Biondani, pure lei in polizia. «Uomini come loro», ha sottolineato Massucci, «che m'hanno fatto capire che ogni arrestato è una persona, hanno dato senso e ragione alla mia vita da poliziotto. E ricordo che alla scuola superiore di polizia sono 2.464 le formelle che riportano i caduti in servizio».

Commovente, quindi, la cerimonia di piantumazione di un bagolaro per la quale Mirka Mantoan ha voluto vicino a sé Enzo Caprioli, papà di Davide, vittima della strage di Bologna (2 agosto 1980) e Maria Teresa Salaorni Turazza, madre degli agenti di polizia Massimiliano e Davide (quest'ultimo ucciso il 21 feb-

braio 2005 alla Croce Bianca con il collega Davide Cimarrusti), oltre a Valentina Vescovi, figlia di Luigi (assistente di poliziamorto in un incidente sull'autostrada Milano-Venezia insieme con il sovrintendente Giuseppe Randazzo il 22 giugno 1993), che ha letto un testo di Elena Pagani della polizia scientifica. Vicino alla pianta è stata posta la tavolozza del dovere, opera dello scultore Alessandro Guardini, che mette in connessione scuola, magistratura, difesa e sanità. ●



Memorial Day La piantumazione del bagolaro per ricordare le vittime di mafia, terrorismo e criminalità FOTO PECORA



Peso: 35%